

BRESCIA E PROVINCIA

Depuratore, il Consiglio provinciale: «L'impianto è da fare a Lonato»

Dopo una serie di colpi di scena durante la seduta, la mozione Almici è stata approvata

Ambiente

Salvatore Montillo
salvatore.montillo@teletutto.it

■ A un certo punto si è temuto il peggio. Per un istante si è avuta come l'impressione che la mozione Almici sul «progetto depuratore del Garda e nomina del commissario straordinario» potesse non passare, facendo implorire il Consiglio provinciale, che avrebbe così rinnegato se stesso e rivelato l'inadeguatezza di una classe politica chiamata in questo caso a difendere un Ente cui la Costituzione riconosce determinati compiti e caratteristiche.

Spaccature. Fortunatamente non è successo e quella mozione, che aveva come scopo principale rivendicare appunto il ruolo costituzionale della Provincia e quindi l'assenza dei presupposti previsti dall'articolo numero 120 della Carta - che chiarisce quando il Governo può sostituirsi agli altri organi dello Stato - è passata, ma non senza conseguenze: il centrodestra, spaccato in mille rivoli, ne è uscito decisamente lacerato, mentre, per decidere il da farsi, il centrosinistra ha avuto bisogno di una sospensione della seduta.

L'antefatto. La mozione Almici (Fratelli d'Italia) è stata depositata in Broletto il 27 luglio, oltre il termine ultimo - una settimana prima della seduta - fissato dal regolamento consiliare.

Per poterla accogliere è stato quindi necessario fissare una conferenza dei capigruppo urgente che decidesse come agire. Integrata con un emendamento del centrosinistra a firma Sarnico, i capigruppo di maggioranza e opposizione all'unanimità hanno ammesso la mozione nella seduta consiliare andata in scena ieri.

Gelo in aula. A questo punto l'istanza ha tutti i presupposti della trasversalità politica, ma dopo la lettura in aula da parte dell'Almici, arriva il colpo di scena: il centrodestra non voterà la mozione e i motivi li spiega il capogruppo Matteo Micheli (Le-ga) che precisa: «Mancando unità al nostro interno, non partecipiamo al voto».

La posizione di Micheli è in realtà solamente quella della Lega, i cui consiglieri Pasinetti e Tacconi lasceranno la seduta. Del resto, un voto favorevole sarebbe stato in contrasto con la posizione della segreteria provinciale stessa del Carroccio, che proprio nei giorni scorsi in una nota aveva sposato la soluzione del commissario, vale a dire quella di realizzare il depuratore a Gavardo e a Montichiari.

Gianluigi Raineri (Forza Italia) voterà contro, mentre a favore, oltre l'Almici, ci sarà anche Mariateresa Vivaldini (FI). Il centrodestra quindi, la principale forza politica che a livello regionale e nazionale declama l'autonomia dei territori, lascia il cerino in mano al centrosinistra che, spiazzato, chiede la sospensione della seduta.



Fronte del no. Una manifestazione dei sindaci contro il progetto del depuratore a Gavardo e Montichiari



A palazzo Broletto. Cristina Almici durante una seduta del Consiglio



Il progetto. Un'elaborazione grafica dell'impianto

Le posizioni. Al rientro le posizioni si chiariscono con il voto: 11 a favore, 1 contrario e 3 che non partecipano. L'aula approva.

Con la mozione Almici, il Consiglio provinciale fissa quindi dei paletti ben piantati nella Carta Costituzionale e invia a Roma un chiaro messaggio: «Lo Stato (il commissario straordinario) - si legge nel documento - deve rispettare le scelte effettuate dagli organi preposti (La Provincia, l'Ato e Acque Bresciane), operando al fine di consentire la rapida attuazione del sistema di collettamento e depurazione del Garda». Ergo: il depuratore si faccia, presto, a Lonato. //

Cause e contenziosi accendono il dibattito

Bilancio

■ Con i soli voti della maggioranza, astenuto il centrodestra, il Consiglio provinciale ha approvato ieri l'assestamento generale al Bilancio di previsione 2021/2023, con un pareggio che, al netto di una variazione di poco inferiore a 20 milioni, supera i 478 milioni di euro. Nel dibattito ci si è concentrati in particolare su

un rilievo fatto dal collegio dei revisori (che ha espresso parere favorevole al documento), sollevato dalla consigliera Cristina Almici, relativo all'accantonamento previsto per i contenziosi di natura giuridica. «Alla luce dei tanti contenziosi, soprattutto in tema ambientale - spiega Almici - la Provincia dovrebbe fare una riflessione più approfondita». Diletta Scaglia, consigliera con delega al Bilancio, ha precisato che «se è vero che i revisori

sollecitano l'Ente in questo senso, hanno comunque approvato il documento. Al collegio - ha proseguito Scaglia - è stato consegnato un aspetto aggiornato con i contenziosi in atto e il calcolo del rischio. Abbiamo cause per svariati milioni - ha concluso - e il rischio è valutato sulla base di sentenze pregresse».

Riguardo allo stato di attuazione dei programmi, a preoccupare è la situazione dei pensionamenti. Proprio l'ufficio Ambiente è quello più colpito: manca personale. «Due assunti sono andati via - chiarisce Scaglia - L'ufficio Ambiente è poco appetibile dell'esterno». //



SCUOLA + RISPARMIO
= LIBRACCIO

VENDIAMO LIBRI NUOVI E USATI

BRESCIA Corso Magenta, 27D MANTOVA Via Verdi, 50
VERONA Via Roma 7/A

LIBRACCIO